LINEE GUIDA PROGRAMMATICHE 2025-2028

PER LA FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

“Se quel che si fa si apre

sull’infinito, se si vede che

il lavoro ha una sua ragion

d’essere e che continua al di

là, si lavora più serenamente.”

Vincent Van Gogh

Quando il caos sembra prendere il sopravvento, diventa importante consolidare iniziative che generano impatti positivi e duraturi nel tempo, attraverso gruppi di persone che generosamente si mettono a disposizione della comunità, con presenza stabile di immediato conforto e visione di lungo periodo. La continuità d’impegno di un gruppo di persone è un valore aggiunto straordinario, soprattutto se ha saputo costruire nel tempo un ambiente sereno di lavoro in cui tutti possono esprimere i propri talenti e le proprie posizioni, anche molto diverse, sapendo che contribuiranno a definire il maggior vantaggio per la comunità.

L’attività al vertice della Fondazione di Piacenza e Vigevano negli ultimi 4 anni, mi ha confermato ciò che avevo già imparato nel corso della mia carriera lavorativa ed ancor più durante il mio pluriennale servizio nell’ambito della Pubblica Amministrazione: soltanto un gruppo coeso ed affiatato può progettare e raggiungere progetti ambiziosi che contribuiscono a migliorare la vita di una comunità intera.

Questo gruppo è stato sostanzialmente confermato dagli enti designanti quando questi hanno riproposto in quasi tutti i casi i consiglieri uscenti non incompatibili e disponibili ad un secondo mandato. Si è trattato di un orientamento convinto e molto diffuso che a mio avviso deve essere interpretato come piena condivisione dell’attività svolta, sia dai consiglieri del Consiglio Generale che da quelli del Consiglio di amministrazione uscenti.

Il bilancio quadriennale appena trascorso sia sotto il profilo degli investimenti effettuati, e dei conseguenti proventi ottenuti, sia per l’attività istituzionale svolta, ha segnato un incremento di valore molto significativo, rendendo disponibili risorse economiche che hanno consentito di aumentare progressivamente le erogazioni dirette ed indirette gestite dalla Fondazione, a favore della comunità piacentina e vigevanese, dai 5,2 milioni di euro del 2021 ai circa 9,2 milioni di euro del 2024. Il tutto sviluppando appieno un ruolo sussidiario strategico nei confronti degli enti territoriali pubblici e del terzo settore.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Alla Fondazione sono state affidate ingenti risorse economiche del territorio con l'obiettivo di conservare il valore del patrimonio nel tempo, ottenendo un'adeguata redditività da destinare alle proprie finalità istituzionali; pertanto, la regola d'oro che ci ha costantemente ispirati è stata quella di **conservare, incrementare ed utilizzare al meglio tali risorse restituendo ciò che di fatto appartiene al territorio stesso.**

Nel corso degli anni le fondazioni bancarie hanno maturato una crescente consapevolezza delle proprie potenzialità operative, distaccandosi dall'originario profilo di meri "enti di beneficenza" per assumere un ruolo ben più nevralgico nelle comunità di riferimento, con funzioni di propulsione e innovazione delle progettualità territoriali, di catalizzazione di risorse e creazione di sistemi locali di rete.

Negli ultimi 4 anni abbiamo quindi trasformato la Fondazione, promuovendone sostanzialmente il passaggio da bancomat, operante sui progetti presentati da terzi alle 3 scadenze ordinarie, verso **un ruolo sempre più consapevole di agente di sviluppo della comunità** attraverso la **promozione di bandi e progetti propri** in grado di orientare le risorse economiche verso **iniziative strategiche di grande impatto sociale, economico e culturale.**

Nell'ottica di intercettare i bisogni della comunità, i **bandi e i progetti propri** a Piacenza e Vigevano si sono dimostrati in grado di ottenere un'adesione importante sia in termini di partecipazione, sia per la coerenza dei progetti con le finalità di intervento. Si tratta di una modalità operativa che consente di focalizzare le strategie su obiettivi specifici e favorisce creazione di "reti" e coprogettazione tra le realtà del territorio.

A livello nazionale, la collaborazione con le altre fondazioni di origine bancaria, con il coordinamento di Acri, ha consentito la realizzazione di **partnership di sistema**. Sono prevalentemente espressione di interventi contro la povertà e il disagio sociale, e pertanto ascrivibili all'area *welfare*, che realizzano una cooperazione tra enti per dare vita a interventi coordinati e proiettati in un orizzonte pluriennale.

Oltre ai fondi a disposizione per l'attività erogativa disponibili dall'*Avanzo di gestione*, le iniziative promosse dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano hanno registrato l'impiego di contributi messi a disposizione da altre realtà del territorio. La creazione di reti di soggetti locali, pubblici e privati, accresce il valore complessivo dei progetti, anche in presenza di scarsità di risorse finanziarie disponibili, e favorisce le condizioni per il mantenimento nel tempo di una rete solidaristica radicata nella comunità.

La tendenza della Fondazione è stata quella di distribuire le risorse operando su interventi d'importo medio/alto, e cioè a sostenere progetti rilevanti per dimensione e per valore, in grado di generare un impatto positivo e a lungo termine sul territorio.

Parallelamente, i contributi di minore entità, che non impegnano una quota importante del *budget* complessivo, consentono tuttavia di rispondere ad un elevato numero di sollecitazioni

ed esigenze. Si tratta di alimentare una fitta rete di piccole organizzazioni la cui azione è concentrata in modo particolare in ambito culturale e *welfare*. Un contributo, pur contenuto, è essenziale per consentire la realizzazione di micro-progettualità apprezzate e partecipate dalla comunità e la promozione di un virtuoso modello di cittadinanza attiva.

Quanto sviluppato negli ultimi 4 anni è stato fatto in coerenza ai principi fondamentali contenuti nella Carta dei servizi delle Fondazioni che devono orientare ogni azione e decisione della Fondazione stessa: **autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza,** in una logica di sussidiarietà:

1. AUTONOMIA: una Fondazione **libera** da condizionamenti, libera di determinare in piena autonomia la propria pianificazione strategica: obiettivi, processi e strumenti per rispondere con sempre maggiore **tempestività** e aderenza alle istanze e ai bisogni/potenzialità del nostro territorio. Una Fondazione capace, pur nell'apertura e nella collaborazione con diversi soggetti, istituzionali e no, di salvaguardare la propria autonomia di pensiero, decisione, orientamento, azione.
2. RESPONSABILITA': una Fondazione che **dialoga** con il territorio, ascoltando e raccogliendo istanze e bisogni e **comunicando** alla stessa comunità di riferimento, le decisioni assunte e i risultati conseguiti. Una Fondazione cioè non autoreferenziale, ma capace di creare **ascolto, partecipazione, coinvolgimento attivo.**
3. TRASPARENZA: una Fondazione che **condivide** le informazioni, **comunica le scelte**, si dà parametri e criteri per **rendere oggettivi ed evidenti gli orientamenti, misurare i risultati** e tutelarsi il più possibile dal personalismo.
4. INDIPENDENZA: una Fondazione in cui le persone che compongono gli Organi agiscono in base alle loro competenze **perseguendo gli obiettivi condivisi** a partire dal bene della comunità, del territorio, a prescindere dagli Enti/mondi di appartenenza.

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

Continueremo sulla linea sopra descritta anche nel prossimo quadriennio, garantendo un'equilibrata destinazione delle risorse dando preferenza ai settori di maggiore rilevanza sociale. Come previsto dallo Statuto (articolo 2: Scopi e settori di intervento) i settori rilevanti sono i seguenti:

Arte, attività e beni culturali

Educazione, istruzione e formazione

Ricerca scientifica e tecnologica

Assistenza agli anziani e alle famiglie

Volontariato, filantropia e beneficenza

Altro

La cultura (Arte, attività e beni culturali) promuove la bellezza, favorisce la formazione delle persone, è un potente fattore di coesione sociale. Non è un costo, ma un investimento. Appartiene al mondo dell'immateriale, ma produce effetti concreti sulla vita di ciascuno di noi. Per questo la Fondazione sostiene la cultura e la ritiene una formidabile leva di sviluppo sociale.

Per rendere gli interventi in ambito culturale sempre più efficaci, ci impegneremo a consolidare le importanti iniziative sviluppate negli ultimi anni ed a:

- Sostenere e potenziare Rete Cultura Piacenza, innovativo modello di promozione culturale fondato sulla convergenza dei principali attori istituzionali del territorio su obiettivi condivisi e iniziative di particolare rilevanza.
- Sviluppare i progetti propri, soprattutto quelli legati a XNL, in stretta correlazione con la contigua Galleria Ricci Oddi, il Conservatorio Nicolini, la Fondazione Fare Cinema e ITAER
- Condividere con le associazioni culturali del territorio un percorso di progettazione che riduca la frammentazione delle proposte, favorisca alleanze tra i soggetti promotori di cultura, investa maggiormente in comunicazione, realizzi la massima integrazione tra aspetti culturali, formativi e sociali in un'ottica sempre più interdisciplinare, adotti opportuni strumenti di valutazione dell'impatto degli interventi sul tessuto piacentino e vigevanese.

In ambito **welfare**, che raggruppa i settori (Assistenza agli anziani e alle famiglie, volontariato, filantropia e beneficenza), è stato fondamentale incrociare gli assi portanti "benessere" (casa, lavoro, istruzione, salute) con i target di interlocutori, le cose fatte e le ipotesi future.

- L'esperienza di questi anni ci ha consentito di maturare una "visione d'insieme" dell'intervento di Fondazione nella quale le connessioni tra gli ambiti di pertinenza delle singole commissioni sono divenute evidenti e indissolubili; diventa una sfida del prossimo mandato ragionare su progettazioni trasversali e predisporne gli strumenti operativi, in un' ottica sistemica di servizio al benessere della comunità.
- L'impegno è quello di una riflessione/ progettazione di BANDI con respiro integrato, che abbiano come requisiti essenziali la condivisione di rete, la sostenibilità autonoma nel tempo e una rigorosa valutazione d'impatto.
- In ambito welfare il tripode lavorare- abitare – socializzare resta il riferimento fondamentale; orientare dunque il sostegno verso:
    - implementazione della responsabilità sociale d'impresa;
    - sostegno a imprenditoria giovanile;
    - sostegno a progettazioni di co-housing e housing first;
    - sostegno a iniziative di promozione di luoghi e momenti aggregativi sul territorio, in particolare rivolti ai giovani;
    - sostegno a progettazioni sui temi della salute di comunità con il coinvolgimento attivo della popolazione giovanile e anziana;

- orientamento a percorsi che affrontino il tema del disagio psichico, anche nella popolazione migrante, e dell'uso correlato di sostanze, in particolare a progetti di intercettazione precoce del bisogno e di messa a punto di strumenti di lettura e intervento di un fenomeno drammaticamente incombente sul prossimo futuro.

Nell'ambito della **Educazione, istruzione e formazione** negli ultimi anni sono state proposte varie iniziative per accrescere la sensibilità verso il bello e le arti contemporanee, sviluppare le potenzialità dei minori, contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica. In particolare, il progetto bottega XNL e due importanti Bandi saranno riproposti ed ulteriormente sviluppati:

1) Bibloh: per consolidare nelle scuole le esperienze in rete delle biblioteche digitali Bibloh
2) Dalla Classe all'orchestra: Il bando negli ultimi anni è stato decisivo per stimolare e supportare il costante sviluppo del progetto 5quarti, sia in termini di scuole interessate coinvolte, che di ragazzi coinvolti (attualmente più di 600). Su questa attività la Fondazione ha integralmente finanziato un progetto di valutazione d'impatto che darà importanti indicazioni sul suo sviluppo futuro.

Inoltre, si svilupperanno ulteriormente alcuni progetti innovativi già avviati quali**:**

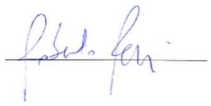
1) Progetto Rondine: oramai è consolidata l'esperienza di avere un ragazzo/a piacentina selezionata a Rondine. È stata inoltre attivata a Castel San Giovanni una sezione con il metodo Rondine alle scuole superiori che rappresenta un modello di sviluppo per altre realtà.
2) Youthbank: La banca dei giovani con l'elaborazione di bandi pensati e progettati da giovani per giovani in costante incremento territoriale.

Nell'ultimo quadriennio è stata sviluppata e sostenuta da Fondazione, per la prima volta, **la pratica sportiva a partire dalla scuola primaria**. Nei prossimi anni sarà ulteriormente promossa quale strumento di crescita, di riscatto sociale e di sviluppo di potenzialità inespresse.

Infine, si svilupperanno nuovi bandi sui seguenti temi:

1) Laboratori tecnico/scientifici
2) Laboratori artistico/culturali
3) Neet
4) Disabilità e mondo del lavoro
5) Progetto Montagna
6) Marketing Territoriale

Nel settore della **Ricerca scientifica e tecnologica** la Fondazione sosterrà progetti di ricerca di alto profilo e di elevata originalità capaci di mobilitare e valorizzare il mondo della ricerca. Di tali progetti finanzieremo prioritariamente quelli che, una volta acquisiti i primi risultati o comunque una volta terminata la ricerca, si impegneranno a pubblicare i risultati su rivista scientifica censita dai principali motori di ricerca. Dovranno inoltre essere connessi al tema della Educazione e della Formazione. A questo proposito la Fondazione sta sostenendo la scuola nazionale Cipomo di "Humanities in oncology" (scuola di umanizzazione), con sede a Piacenza. Vi è un grande bisogno di processi di umanizzazione che partendo da dentro le mura degli ospedali, luogo di sofferenza, possa uscire e contaminare la comunità per un nuovo Umanesimo.

Le linee guida progettuali sopra descritte, necessariamente sintetiche, avranno nel corso dei prossimi mesi una declinazione più dettagliata ed operativa che porterà alla definizione del Documento Programmatico Previsionale Pluriennale, alla cui elaborazione contribuiranno tutti gli Organi della Fondazione.

In caso di elezione alla Presidenza normalmente il candidato dichiara che presterà il proprio servizio con DISCIPLINA e ONORE, ma in questo caso vi è qualcosa di più, che nasce dalla consapevolezza che la Fondazione rappresenta non solo quello che i cittadini definiscono la "cassaforte" dei piacentini e dei vigevanesi, ma soprattutto un patrimonio di esperienze e risorse, un vero e proprio lascito di tante generazioni. Vi è in definitiva la consapevolezza del PRIVILEGIO di poter servire con ORGOGLIO, EMOZIONE e soprattutto ENTUSIASMO la propria comunità con il massimo dell'impegno.